

Un polo per bloccare la fuga di cervelli



ERA stato annunciato quattro anni fa tra le perplessità di molti. Ma la sfida è stata vinta. Tra pochi giorni verrà inaugurato a Terni l'istituto di Bioscienze della salute umana. Un centro di ricerche contro il cancro tra i primi cinque d'Europa, polo di attrazione per il rientro di "cervelli" in fuga all'estero. Nato per la volontà ferrea della Human Health Foundation Onlus (Hhf), una fondazione nata a Spoleto nel giugno 2006 per iniziativa di alcuni protagonisti del mondo imprenditoriale e scientifico. Fortemente voluta dallo scienziato napoletano **Antonio Giordano**, docente di Anatomia patologica all'università di Siena e già presidente della Sbarro Health Research Organization (organizzazione non profit di Philadelphia), che dopo l'esperienza statunitense è tornato nel nostro Paese, e dal presidente della Banca Popolare di Spoleto, **Giovannino Antonini**. Un asse, Terni-Spoleto, che ha dato i primi frutti e fa ben sperare per il futuro di una città che ha perso molto dopo i tagli drastici voluti dall'Università di Perugia.

L'UBI
Il presidente della Iipe Antonini e lo scienziato napoletano Giordano hanno dato il via all'ambizioso progetto

LA STRUTTURA
Un maxi laboratorio attrezzato con avanzate apparecchiature, potrà ospitare 40 ricercatori a tempo innovativo

Nasce a Terni il supercentro per la ricerca contro il cancro

di **Enrico Caracciolo** e **Luca Di Stefano**
 Un polo di ricerca e cura delle malattie oncologiche nasce a Terni. Il centro di Bioscienze della salute umana, che sarà inaugurato il prossimo sette giugno, è nato grazie all'impegno di un gruppo di imprenditori e scienziati. Il progetto è stato avviato da **Antonio Giordano**, docente di Anatomia patologica all'università di Siena e già presidente della Sbarro Health Research Organization (organizzazione non profit di Philadelphia), che dopo l'esperienza statunitense è tornato nel nostro Paese, e dal presidente della Banca Popolare di Spoleto, **Giovannino Antonini**. Un asse, Terni-Spoleto, che ha dato i primi frutti e fa ben sperare per il futuro di una città che ha perso molto dopo i tagli drastici voluti dall'Università di Perugia.

Il centro di ricerca è nato a Terni, in provincia di Perugia, grazie all'impegno di un gruppo di imprenditori e scienziati. Il progetto è stato avviato da **Antonio Giordano**, docente di Anatomia patologica all'università di Siena e già presidente della Sbarro Health Research Organization (organizzazione non profit di Philadelphia), che dopo l'esperienza statunitense è tornato nel nostro Paese, e dal presidente della Banca Popolare di Spoleto, **Giovannino Antonini**. Un asse, Terni-Spoleto, che ha dato i primi frutti e fa ben sperare per il futuro di una città che ha perso molto dopo i tagli drastici voluti dall'Università di Perugia.

L'incontro casuale tra il banchiere e lo scienziato

Il presidente della Banca Popolare di Spoleto, **Giovannino Antonini**, e lo scienziato napoletano **Antonio Giordano** si sono incontrati per caso a Terni. L'incontro è avvenuto in un momento di crisi per la banca, che stava cercando di trovare nuove soluzioni per sopravvivere. Antonini ha incontrato Giordano in un bar di Terni, dove lo scienziato stava facendo una pausa. L'incontro è stato casuale, ma ha dato origine a un progetto che ha portato alla nascita del centro di Bioscienze della salute umana.

I nuovi laboratori biotecnologici della "Human Health Foundation" costituiscono solo il primo blocco di interventi del Centro di ricerche oncologiche che sarà animato dal professor Giordano. Sono praticamente ultimati ed apriranno ufficialmente il prossimo sette giugno alla presenza di rappresentanti del Governo, che da tempo cerca di trovare un antidoto alla "fuga dei cervelli". In un Paese che conta 25.000 ricercatori attivi nel panorama accademico, ma nel quale si continua a evidenziare lo scollamento tra università e impresa. Per l'inaugurazione sono attesi tra gli altri il vescovo **Vincenzo Paglia** (che posato l'aprima pietra due anni fa), **Catiuscia Marini** presidente della Regione Umbria, **Giuseppe Pizza** Sottosegretario di Stato all'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica ed **Ignazio Marino**, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario nazionale.

Una struttura di 800 metri quadrati che si trova nella zona industriale di Terni, attrezzata con le più avanzate apparecchiature, potrà ospitare fino a quaranta ricercatori. Nel primo anno ne arriveranno una decina.

Nel centro, saranno operativi laboratori di genetica e biologia molecolare e genomica. I risultati degli studi saranno utilizzati per approntare terapie mediche innovative nel campo della ricerca contro il cancro. L'idea è quella di introdurre anche in Italia un sistema di ricerca scientifica competitivo e tecnologicamente all'avanguardia, sul modello statunitense, per la prevenzione, la diagnosi e la cura di malattie a forte diffusione sociale.

CONTINUA

All'Istituto di Bioscienze della Salute Umana verranno studiati il cancro della mammella, del cervello e del polmone. Verrà sviluppata la ricerca di base fino alla sperimentazione di farmaci cura contro il cancro. Altro settore della ricerca si rivolgerà alla scoperta di meccanismi di rigenerazione muscolare.

«Il tentativo – afferma il presidente del Comitato Scientifico della Hhf Antonio Giordano – è quello di colmare l'evidente gap tra le strutture della Sanità e della Ricerca del Nord e del Centro – Sud. Concretamente questo si tradurrà in nuove opportunità di lavoro per giovani ricercatori, anche dei cosiddetti cervelli in fuga, in una realtà indipendente ma capace di instaurare fruttuose collaborazioni con diverse realtà accademiche in Italia, come la Sapienza e la Cattolica di Roma o la Seconda Università degli Studi di Napoli. Ringrazio ancora il presidente Antonini per aver creduto dal primo giorno in questo progetto di cui iniziamo ad apprezzare i primi risultati».

La supervisione del progetto è stata dell'imprenditore ternano **Fabrizio Raggi**, amministratore unico dell'Scs gestioni immobiliari, fino poco tempo fa segretario generale della fondazione e attualmente nel cda della stessa, che ha seguito passo i lavori a Maratta. Giorno per giorno, mattone per mattone: «Un lavoro non semplice – dice Raggi – perché si tratta di impianti altalmente tecnologici che richiedono particolare attenzione e cura, soprattutto nel posizionamento, ma siamo stati più che all'altezza ed il laboratorio è stato completato con i macchinari che sono in fase di collaudo».

Antonio Giordano inserirà subito dodici giovani ricercatori già assunti con tanto di contratto: «Presto ne arruoleremo altri – aggiunge lo scienziato italo-americano, che tiene anche a sottolineare l'attività scientifica in atto per conto del centro ternano – i ricercatori fino ad adesso si sono appoggiati ai laboratori dell'università di Siena e a quelli di Philadelphia, in attesa di trasferirsi con armi e bagagli a Terni. Tre borse di studio sono state assegnate a giovani ricercatori delle università di Roma, Siene e Genova, che stanno lavorando per noi – prosegue Giordano – Altre tre borse sono state date ad altrettanti giovani che verranno a Philadelphia dove il professor Antonio Giordano dirige l'istituto di ricerca sul cancro e sulla medicina molecolare»

Per mettere su i laboratori sono stati già stanziati circa due milioni di euro. Altri consistenti finanziamenti sono in arrivo a sostegno dell'attività di ricerca.

La Credito e Servizi, la fondazione della Banca Popolare di Spoleto, è quella che ha messo la prima pietra del futuro centro di ricerca. E s'è impegnata anche a sostenerla finanziariamente. Tanto che nell'ultima assemblea è stato cambiato lo statuto della fondazione con la Bps che verserà ogni anno il tre per cento degli utili, mentre si aspettano poi le donazioni pubbliche e private.

«In America c'è molta più attenzione di quanta – dice Giordano – ce ne sia in Italia. Anche se devo dire di avere trovato nella Bps e a Terni una disponibilità inedita. A parole tutti sono pronti a dare una mano, poi all'atto pratico si lesina il centesimo di euro. Ma a parte la componente economica, il rapporto con l'istituto di Philadelphia accresce il bagaglio di dati che servono per progredire su questo versante scientifico».

«E' l'unico centro di ricerca gestito da una onlus – afferma l'imprenditore **Fabio Verdini**, segretario generale della fondazione – vicino alla Capitale. Il mondo della ricerca è sbilanciato al Nord, quindi abbiamo pensato di dare servizi sul territorio, al Centro-Sud in particolare. E la nostra missione è proprio quella di stimolare industriali ma anche cittadini a investire dando delle priorità: per esempio una causa importante come quella di una onlus piuttosto che un gratta e vinci; il tutto nella massima trasparenza. Teniamo poi molto anche al contatto diretto e al confronto tra gli imprenditori che decidono di investire risorse in questo campo e i ricercatori».

CONTINUA

Il prossimo sette giugno si presenta alla comunità un progetto ambizioso nato alcuni anni fa, quando due professionisti, che provengono da ambiti lavorativi del tutto diversi, si sono incontrati. Il Presidente della Banca Popolare di Spoleto **Giovannino Antoninini** e il Professor **Antonio Giordano**, fondatore e direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia per la ricerca genetica e molecolare e Professore ordinario per chiara fama di Anatomia Patologica del Dipartimento di Patologia Umana ed Oncologia dell'Università degli Studi di Siena.

Era il giugno del 2006, quando, con il coinvolgimento di altri professionisti, si gettarono le basi di questa organizzazione non profit. Da allora l'équipe di scienziati diretta dal Professor Giordano e finanziata dalla Human Health Foundation Onlus, ha già realizzato importanti ricerche, oggetto di brevetto, che sono state pubblicate (recentemente anche nella prestigiosa rivista del Faseb) con grande eco internazionale nella comunità scientifica.

Naturalmente tra i più soddisfatti del nuovo centro contro il cancro che sta nascendo a Terni è il presidente Giovannino Antoninini: *«La cerimonia di inaugurazione dell'Istituto - dice Antoninini - è un evento a cui tutta la comunità è chiamata a partecipare perché le ricerche che verranno condotte sono volte a promuovere la salute di tutta collettività. Inoltre l'Istituto, interamente finanziato da una Fondazione non profit, che sino ad ora ha ricevuto contributi solo da privati cittadini e aziende illuminate, è una grande opportunità per il nostro Territorio di divenire volano dello sviluppo scientifico. Molto è stato fatto, ma questa struttura ha bisogno del sostegno di tutti per poter svolgere il suo programma scientifico e raggiungere i risultati sperati».*

Casuale l'incontro tra Antoninini e lo scienziato napoletano che ha lavorato per più di venti anni in un centro oncologico di Filadelfia dove ha incontrato il banchiere: «E' stato davvero per caso - dice Antoninini - in una corsia dell'ospedale e mi sono accorto che tutti i medici parlavano italiani, così parlando con il più bravo (Giordano) l'ho convinto a prendere parte all'importante progetto».

La città del festival dei due mondi ospiterà il centro decisionale della "Human health foundation", mentre per ora il centro operativo per la ricerca sul cancro della mammella sarà a Maratta. Lì anche parte degli uffici e una cucina e mensa per poter ospitare al meglio i ricercatori».